

Foto di Mike Palazzotto



La ministra della Giustizia Paola Severino con il procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso, ieri al convegno di Palermo su giustizia e codice antimafia

→ **La ministra** favorevole alla proposta lanciata da Antonello Montante su l'Unità

→ **Il procuratore Grasso:** «Basta certificati antimafia, serve una white list delle società pulite»

Severino: sì al rating delle imprese etiche per battere la mafia

La ministra della Giustizia e il superprocuratore Grasso, insieme ieri a un convegno sulla giustizia e la lotta all'illegalità. E la proposta lanciata da queste pagine sul rating per le imprese antimafia fa un altro passo avanti.

CLAUDIA FUSANI

Prima Confindustria direttamente dalle pagine dell'Unità. Poi il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri. Ora anche il ministro Guardasigilli. L'idea di istituire il rating,

una classifica di qualità per le imprese che sanno dire no al pizzo e fanno di questa caratteristica uno dei primi asset aziendali, è ormai a tutti gli effetti nell'agenda del governo, dopo la proposta lanciata da Antonello Montante da queste colonne. «Credo - ha detto il ministro Paola Severino ieri a Palermo davanti a una platea di magistrati e esperti dell'antimafia riuniti a convegno al Castello Utveggi - che l'etica di impresa sia un valore da cominciare a costruire e tutelare. Una delle iniziative a cui pensavo in questi giorni è quella del

rating dell'impresa etica. Mi sembra una iniziativa che si inserisce sulla scia di quelle intraprese da Confindustria per promuovere la lotta per la legalità. Liberare l'economia dal fenomeno mafioso vuol dire infatti combattere una battaglia per la legalità».

È sempre un'emozione quando le idee mettono le gambe e camminano. Legalità va di pari passo con competitività e rilancio del sistema-paese per farlo tornare ad essere appetibile anche agli investimenti stranieri. In questo grande conte-

nitore ci stanno alcuni ingredienti base: una giustizia efficiente, la lotta alle mafie, alla corruzione e all'evasione fiscale. Battaglie diverse sullo stesso fronte. Governo, magistratura e imprese sembrano finalmente, dopo anni di schizofrenie e scelte politiche dannose, muovere nella stessa direzione.

L'outing del ministro Severino sul rating per l'etica d'impresa aveva avuto un'anteprima due settimane fa in un'intervista all'Unità a cui era seguita una seconda intervista altrettanto propositiva del procura-

La Guardasigilli

«L'anticorruzione sarà il mio impegno prioritario»

tore nazionale antimafia Piero Grasso. Che ieri, sempre a Palermo ospite del convegno di Unicost, ha rilanciato con una provocazione che è insieme rivoluzionaria e un uovo di Colombo: abolire le certificazioni antimafia e sostituirle con una whi-